

Crisi politica, allarme turismo

Gli albergatori: serve una svolta urgente, la situazione è insostenibile

Rispetto all'anno scorso 2,5 milioni di italiani in meno partiranno per il «ponte» del 2 giugno. Si calcola che a trascorrere almeno una notte in albergo saranno in 5,8 milioni. La preoccupazione nel settore è forte, anche in Valle d'Aosta. Ad impensierire non è soltanto questa fine settimana, ma l'estate ormai alle porte. «La affrontiamo



Alessandro Cavaliere (Adava)

con un po' di timore» ammette Alessandro Cavaliere, presidente dell'Assoalbergatori.

Ma a far paura agli imprenditori del turismo è anche lo stallo politico in cui la Valle d'Aosta è piombata ormai da due mesi: «Adesso sta andando troppo per le lunghe, noi abbiamo bisogno di risposte, serve una svolta. Bisogna trovare una soluzione altrimenti si va-

da a votare, la situazione è insostenibile». I tempi lunghi delle discussioni politiche mal si conciliano con il bisogno di concretezza degli imprenditori. E non mancano gli esempi: «Gli assessori sono dimissionari, ma ancora in carica, e con loro c'è dialogo, collaborazione. Ma in questa posizione ci possono dire solo tante belle parole, a noi invece servono

concretezza e decisioni, cosa che ora non sono in grado di offrirvi. Questo "stallo" sta durando da troppo tempo».

Intanto, da una ricerca dell'UniVda presentata al Forum di Cogne emerge l'identikit del turista che sceglie la Valle: e, sorpresa, al primo posto delle sue preferenze non c'è lo sci, bensì l'enogastronomia. [C. P.]